Anno VIII — Venerdì 15 Agosto 1873 — N. 194

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 14 agosto.

Impossibile non parlare della «fusione.» Gli Orleanisti continuano ad affermare che la conciliazione famigliare è perfettamente compiuta e che in quanto alle condizioni da porsi per una restaurazione monarchica, il compito ne spetta all'Assemblea, la quale tratterà collo Chambord, riconosciuto dagli Orleans come il solo che abbia «diritto» alla corona. Tutto questo, del rimanente, non permette di credere che gli Orleans si tengano pienamente in disparte nella questione politica; e perciò appunto qualche corrispondente ritiene che la nuova monarchia ajutata a venir su dagli Orleans, se pure verrà, potrà essere anche un po' liberale. Non si può supporre che gli Orleans possano prestarsi ad un'opera reazionaria, perchè la sanno vana ed effimera. Gli Orleans non furono mai audaci: non nel 1820, non nel 1840 e meno nel 1871; ma sono astuti, abili e conoscono bene il mondo in cui viviamo, meglio certo che il romito di Frosdhorff, il quale, del resto, adesso comincia a star meno in sul tirato, concedendo ai fusionisti che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell'esercito, purchè però sia sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi. Quindi cogli Orleans o monarchia liberale, o nulla. Si contenteranno forse della carta *octroyée* da Luigi XVIII senza le famose ordinanze che condussero Carlo X a Holyrood. Sta a vedere ora se la Francia se ne contenterebbe; ma la repubblica attuale ha ridotto le libertà francesi ad un *minimum* tale, che forse quelle di cui godeva verso il 1820 le sembreranno degne di considerazione. Il partito repubblicano, che mostrava di credere impossibile la conciliazione, ora mostra di non accordarvi alcuna importanza. Ma gli articoli, le osservazioni, le riproduzioni retrospettive dei fatti del 1830, le lettere, come quella di L. Blanc nella quale vuol provare che la Repubblica non è minacciata, tradiscono le loro preoccupazioni, le quali del resto sono molto fondate, dacchè la coalizione del 24 maggio ha provato la sua forza in varie occasioni.

Le notizie odierne sono più favorevoli del consueto per i carlisti. Essi stringono d'assedio Bilbao, ed hanno già rotti i canali che alimentano d'acqua quella città. Una nave inglese ha sbarcato a Hendaye per Fontarabia 2000 fucili, cavalli e munizioni, ed un'altra nave era in procinto di fare altrettanto, quando un vapore spagnuolo giunse in tempo per catturarla e rimurchiarla a San Sebastiano. Inoltre si annuncia che 25 lancieri sono passati ai carlisti, il che dimostra che le diserzioni continuano, benchè in questi ultimi tempi sembrasse che nell'esercito la disciplina fosse stata almeno in parte ristabilita. Le pratiche tentate dal Governo spagnuolo per chiedere l'estradizione degli insorti rifugiati all'estero, non hanno peranco approdato ad alcun risultato. Il Governo francese non ha ancora risposto, e colle disposizioni che oggi prevalgono in Francia è probabile che la risposta si faccia attendere a lungo. Cartagena è sempre in potere degli insorti federalisti.

Frattanto la quistione dell'amnistia per questi ultimi è gravida di nuove tempeste. La minoranza, cioè gli intransigenti, che formano del resto una minoranza rispettabile poichè ammonta a poco meno della metà dell'Assemblea, minaccia di ritirarsi se gl'insorti non vengono amnistiati. Qual sia l'opinione del governo su questo argomento si ignora tuttavia. Il signor Salmeron, nel suo programma, aveva dichiarato che la legge sarebbe inesorabilmente applicata a tutti coloro che si ponessero in istato di ribellione contro il governo. Ma la *Rèpublica*, che è organo speciale del presidente del potere esecutivo, dichiara ora esser il governo convinto che «ogni goccia di sangue versata dopo la vittoria grida al cielo contro coloro che la spargono»; dal che si potrebbe arguire che il sigror Salmeron è inclinato alla clemenza. Le parole della *Rèpublica* spiacquero assai alla stampa che, quantunque di opinioni monarchiche, aveva accordato il suo appoggio al ministero attuale, in seguito alla dichiarazione di Salmeron di voler mantener l'ordine ad ogni costo. Già l'*Imparcial* e l'*Epoca* tengono un linguaggio per nulla favorevole al governo. E lo attaccano, specialmente a proposito dell'ultima legge finanziaria da esso presentata e votata dall'Assemblèa, legge che se non è una bancarotta formale, importa peraltro la sospensione dei pagamenti. Ogni scadenza dei debiti dello Stato è stata, difatti, prorogata a due mesi.

L'attuazione della legge Falk darà luogo in Germania a molte complicazioni giuridiche. Un articolo di quelle leggi prescrive, come è noto, che le nomine di ecclesiastici dovranno venir notificate al governo e da queste approvate, e che i vescovi, non notificando al governo le nomine da essi fatte saranno condannati ad una multa da 100 a 1000 talleri (375 a 3750 fr.). Anhe rispetto all'applicazione di queste multe vi è discrepanza fra i giureconsulti ed i tribunali. Poichè, secondo giudicò testè il tribunale di Colonia, appoggiandosi su una frase alquanto oscura della legge, i vescovi non potrebbero venir condannati, se non nel caso che il governo trovi di annullare, come ne ha il diritto secondo le nuove leggi, la nomina fatta da un vescovo. Altri invece pretendono che il solo fatto di non aver denunciato la nomina di un ecclesiastico sia punibile colle multe indicate. Ma la questione più importaate sta in ciò: che in Prussia parecchi atti religiosi, come per esempio il matrimonio celebrato in chiesa, hanno valor giuridico, e che il governo ricusa di riconoscere la validità degli atti fatti a mezzo dei preti, la cui nomina non fu dal governo approvata.

In seguito alle modificazioni ministeriali, testè avvenute in Inghilterra i ministri membri della Camera dei Comuni, che sono saliti nuovamente al potere, oppure che hanno cambiato portafogli, dovranno sottoporsi a rielezione. Ed il *Times* prevede che i responsi dell'urna riesciranno in parte sfavorevoli al governo. Sarà questa una nuova causa di debolezza per il gabinetto Gladstone, e confermerà l'opinione che quel gabinetto non possa durare a lungo. Il citato giornale inglese, che pur vedrebae mal volontieri l'andata al governo del gabinetto *tory*, diceva or sono due giorni che il partito *whig*, usato da tanti anni di potere, ha necessità di ritornarsene almeno per alcun tempo sui banchi dell'opposizione, onde ritemprarsi e rifare la sua popolarità. Del resto le sorti del ministero Gladstone dipenderanno dalle elezioni generali che avverranno nel prossimo inverno, od al più tardi in primavera.

ITALIA

Roma. In una corrispondenza da Roma al *Wolksfreund*, giornale clericale di Vienna, si parla della eventualità della elezione del nuovo papa, ed è degno di osservazione che questo giornale molto accreditato fra i clericali, si occupi ora per la prima volta di questa questione. Riproduciamo le parole del *Wolksfreund*, che mostrano le tendenze dei clericali d'oltremonte:

«Gli alti circoli di Roma, dice questa corrispondenza, si occupano molto della elezione del successore di Pio IX. Se questa elezione dovesse farsi prima del completo trionfo della Chiesa, il che tolga Dio alla sua santa Chiesa ed ai credenti, è generale opinione che il nuovo Papa da eleggersi non possa essere un suddito italiano. In ogni modo dovrebbe essere di una nazione cattolica, ed in proposito si citano tanto l'Austria quanto la Francia, e precisamente il cardinale principe Schwarzenberg, o il cardinale Bonnechose. Io non vi scrivo che quello che si dice nei circoli meglio informati, ma è certo che nelle presenti condizioni politiche dell'Italia sarebbe una vera fortuna che a Sommo Pontefice venisse eletto uno straniero.»

ESTERO

Austria. A quanto riferisce la *N. Presse*, il Ministero, che dopo il ritorno del barone Lasser, tenne frequenti conferenze, non avrebbe peranco nulla deciso circa l'epoca precisa dello scioglimento del presente Parlamento e dell'indizione delle nuove elezioni. Peraltro, è già stabilito che il nuovo Consiglio dell'Impero deve entrare in attività col principio del prossimo novembre, ond'essere in seguito, dopo l'evasione delle più urgenti questioni e la votazione del bilancio, aggiornato per breve tempo.

Germania. Nel mese di agosto avranno luogo nelle vicinanze dei confini svizzeri presso il Cantone di Argovia delle grandi manovre di truppe tedesche. Il terreno occupato si estenderà da Friburgo fino a Basilea e Loerrach. Sono comandate per questi esercizi le truppe di guarnigione di Rastatt, Carlsruhe, Friburgo e Costanza. Da quanto si dice, assisterà a queste manovre anche il principe ereditario di Germania.

— Leggesi nelle *Deutschen Nachricten:*

Da parte dell'armata tedesca vennero invitati recentemente varii ufficiali a fare dei viaggi d'ispezione. Così si trova presentemente il generale de Conrady dello stato maggiore nell'Italia superiore per assistere alle manovre e principalmente agli accampamenti di Somma. Due ufficiali del genio si trovano in Crimea per informarsi sulle fortificazioni che vengono erette presso Kertsch invece di Sebastopoli, e che sono le più grandi de' nostri tempi. Questi due ufficiali sono il tenente colonnello de Adler, comandante del battaglione dei pionieri di Magdeburgo N. 4 ed il capitano Andreal aiutante dell'Ispettorato generale delle fortezze.

— Secondo i giornali tedeschi, lo scopo dell'ultima intervista fra l'imperatore Guglielmo e il Re dei Belgi sarebbe stato quello di decidere S. M. Leopoldo a fortificare la linea di Sambra e Mosa, che oggidì è la sola per la quale la Francia può penetrare in Germania con qualche facilità.

Spagna. È cosa notevolissima, e che ben dimostra qual poco seguito abbia nei popoli anche i meno avanzati il partito clericale-legittimista, il non aver potuto le milizie di don Carlos fare alcun progresso negli ultimi mesi. Gli è appunto ciò che osserva la *Gazzetta universale della Germania del Nord*. «I carlisti, essa dice, è già da un anno che marciano su Madrid, senza però mai giungervi. Nè la distanza è la causa di ciò, poichè dalle posizioni dei carlisti più spinte verso il Sud sino alla capitale vi sono appena pochi giorni di marcia. E neppure vi hanno truppe repubblicane pronte alla difesa di Madrid. I miserabili avanzi, che ancor restano dell'esercito spagnuolo, non possono calcolarsi come un serio elemento di resistenza. Ma pure esiste un mezzo di resistenza, bastante ad impedire il movimento carlista. Questo mezzo è l'apatia e l'antipatia della massa della nazione. Se anche gli scrittori legittimisti lasciano libero corso alla loro fantasia, col vantare il nobile atteggiamento del pretendente, allorchè siede sul suo bianco cavallo, l'avvenenza della sua consorte, ecc., il freddo contegno del popolo non si trasforma per quelle arti in amore ed entusiasmo. Le città non vogliono saperne di Carlo VII, e la popolazione contadinesca, fuori delle provincie basche, lo conosce appena. In questo stato di cose non vi è certo da meravigliarsi se la levata di scudi carlista rimane localizzata nelle provincie vicine ai Pirenei.» Ma il governo di Madrid avrà esso forze sufficienti per liberare le provincie settentrionali dall'invasione carlista? La *Gazzetta della Germania del Nord* non lo crede, e vede nell'impotenza di tutti i partiti la maggior disgrazia della Spagna. «È sorte della Spagna, così scrive quel giornale, che nessuno dei partiti che se ne contendono il dominio, sia forte abbastanza per servire di punto di partenza ad un processo di cristallizzazione e di rigenerazione.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Molto giuste ed opportune sono state trovate le parole del *Giornale di Udine* di jeri circa agli stolti, o tristi diffonditori di voci assurde circa ai medici ed al cholera. Ma il dire certe cose nei giornali, che sono letti soltanto dalla gente educata, poco vale a dissipare tali funesti pregiudizii. Bisogna coglierli e perseguitarli e dissiparli appunto là dove si mostrano e dove si spargono. C'è anche della gente bene vestita, la quale sa leggere e scrivere, che presta facile ascolto a queste bubbole e che non crede di calunniare sè stessa mostrandosi al disotto dell'ultimo limite dove impera il buon senso, prestando ad esse più o meno credenza. Bisogna adunque attaccare a fronte aperta e dovunque queste favole e stupide credenze, le quali possono nuocere e nuociono grandemente.

Non si tratta soltanto, che così il male può più facilmente diffondersi, ma che s'ingenera in certe menti l'idea di un antagonismo tra le

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

II.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192 e 193)

Marcolin scese, scese pensieroso lungo il torrente fino alle boschette di Soleschiano, ed era già scuro quando scorse sulla via tra gli sterpi il cadavere del povero Toni Toneatt. Poco ci volle a persuadersi che fosse cadavere proprio. Ogni suo tentativo per richiamarlo in vita fu indarno. Fu allora che gli nacque il pensiero di svestirsi anche del suo abito di Disutil, e di vestire invece la casacca di rigatino del Toneatt.

Indossato il nuovo abito, si frugò nelle tasche e vi trovò un *foglio di via* simile al suo; e s'immaginò che vi stesse scritto il nome dell'infelice compagno di viaggio, di *Antonio Toneatti di Flambro, Distretto di Codroipo.* Egli prese adunque anche il nome di colui del quale aveva preso le vesti, mettendo adosso al morto le proprie col relativo passaporto. Fatto questo scambio, udì suonare l'avemaria dalle campane di Soleschiano e pensò ad avviarsi alla volta del villaggio a lui ignoto. Per via, ed appunto presso ai Prati di Soleschiano, resi celebri da Caterina Percoto, al pari della Manganizza, che scorre lì presso colle acque raccolte dai colli di Buttrio, Toni Toneatt (ormai dobbiamo chiamarlo così) s'incontrò con Don Pietro, il quale traeva alla volta della Torre, per vedere, se avesse fatto qualche danno.

Non appena Don Pietro scorse Toni così bagnato da capo a piedi:

— Ei, l'amico, dissegli, mi pare che abbiate fatto zuppa delle vostre vesti nella Torre?

— Pur troppo, sig. Pievano, rispose Toni; ma il peggio si è che sono stato per rimetterci la pelle, come ce l'ha messa un mio compagno, un certo Marcolin di Udine.

E qui si fece a raccontargli la tragedia dalla quale ei solo rimase salvo.

Don Pietro, uomo che per cuore e per mente valeva meglio di molti pievani e vescovi, ma che si trovava in più umili condizioni, e ciò appunto perchè valeva più degli altri; Don Pietro condusse subito Toni Toneatt nella sua casetta, gli diede una delle sue camicie, accese un fuoco in cucina, perchè si rasciuttasse i panni bagnati, e per cura interna gli spillò un boccale di vino. Indi, senza dire altro, si tolse su un pajo di contadini con una bara e andò a rilevare con essi il cadavere del presunto Marcolin.

L'annegato venne portato in una stanza a pian terreno e se ne diede avviso all'autorità. Medico e deputazione comunale accertarono la morte ed anche l'individualità del defunto, che venne sepolto coll'intervento di Toni; il quale, ringraziando Don Pietro e ricevendo gli augurii di buona fortuna dovette lasciarsi mettere anche un fiorino in mano da quel buon prete. Don Pietro, malgrado sentisse nel friulano del suo ospite l'accento udinese più molle piuttosto che quello più franco e sonoro del contado, prese per buona moneta l'invenzione di Disutil e credette di avere seppellito quello che era vivo. Da quel momento però Disutil intese di aver seppellito sè medesimo, il suo passato, la sua triste eredità di piazzajuolo e si avviò pedestre verso Trieste, cercando di convincere sè medesimo ch'egli era proprio Toni Toneatt di Flambro, contadino e facchino. Alla plebe cittadina, che sente assai la propria aristocrazia dinanzi alla plebe contadina, e dice ad uno *contadino* colla ferma convinzione di dirgli una ingiuria, provando così che dopo il *quarto stato* c'è anche il *quinto stato*, parrebbe impossibile forse, che Disutil fosse contento all'incontro di essersi inalzato di grado diventando *contadino*. Eppure questo povero diavolaccio, che stava tanto al basso sulla scala delle umane miserie, si tenne quasi rinato quando potè seppellire il *Disutil*, e diventare di qualche maniera *util*. La morte apparente fu per il nostro eroe un rinascimento.

E qui sono in obbligo di giustificare la terza parte del titolo di questo racconto. Vale a dire, che dopo avere parlato della *vita* e della *morte*, devo parlare, dopo un breve respiro, anche dei *miracoli* del *quondam* Marcolin Disutil.

(*Continua*)

diverse classi sociali, come se le une congiurassero contro le altre, o potessero od avessero l'interesse di farlo. Quello che importa ai malvagi è di aizzare le moltitudini ignoranti contro alle classi colte. Oramai non lo dissimulano più, e lo dicono e lo stampano e si lasciano intendere senza nessun riguardo. Hanno inteso di farsi tanti ausiliarii della pioggia, della tempesta e del secco, del terremoto e dei vulcani, del cholera, del vajuolo e di quanti malanni affliggono la povera umanità. Al contrario di Cristo che sanava gl'infermi, e pasceva le turbe di pane e della parola di salute, costoro vogliono che gl'infermi muojano, che i sofferenti soffrano di più, falsificano il Vangelo, invocano le armi straniere contro l'Italia.

Il medico, il quale prodiga la sua vita a pro dell'umanità, il quale veglia e corre giorno e notte ad assistere i malati, e fa quanto umanamente è possibile per il suo prossimo, è un nemico. Bisogna additarlo alle ire cieche di quegl'infelici, ai quali la disgrazia tolse il senno ed irritò e sconvolse la debole fantasia, già prima preparata dagli apostoli della menzogna.

Per questo chiunque dice parola, o fa atto contro i custodi della salute pubblica, chi inventa favole, o le ripete come se le avesse sentite dire dal tale, o tale altro, bisogna che sia chiamato a rispondere dinanzi alla Autorità, affinchè si discopra una volta la fonte di queste infamie.

Piegarsi davanti al pregiudizio è lo stesso che rimanere vittime, che rendersi complici dei mali cui esso produce. La storia degli *untori* e della *colonna infame* di Manzoni è lì per provarlo, come lo è quella di tutte le streghe e stregoni che ancora s'immaginano e si perseguitano nelle nostre campagne.

Occorre combattere fortemente siffatti pregiudizii anche per l'onore del nostro paese. È vero che quanto accadde già nella colta Parigi, la quale, secondo Vittore Hugo, è il cervello del mondo, può accadere anche presso di noi.

Ma si sa bene, che le grandi città sono una cloaca dove si versa tutto il bene e tutto il male di un paese. Noi abitanti di piccole città, che formiamo per così dire una sola famiglia, abbiamo maggior dovere di diventare e diritto di parere civili tutti. La inciviltà ed ignoranza del vicino è colpa nostra, oltrechè danno.

Vengano qui coloro che sono tardi allo spendere per la popolare educazione, che quasi si compiacciono di parere meno ignoranti perchè altri lo è più di loro, e giova così, a sentirli, che sia! Vedano quali effetti l'ignoranza produce! Essa è una crittogama, che dai bassi fondi della società in cui nasce si diffonde e piglia talora quelli che stanno più in su. L'ignoranza è il cholera delle anime. S'ingenera più facilmente dove c'è miseria e disagio e poi invade i palazzi dove altri gode tutti i suoi commodi e prende tutte le sue precauzioni.

Guardate, appunto perchè le precauzioni giovano a preservare quelli che possono prenderle, appunto perchè i primi colpiti sono i più disagiati, tra questi si diffuse la favola che i signori fossero quelli che spargevano il cholera tra i poveri!

Le precauzioni adunque bisogna prenderle tutti, pubblico e privati, per sè e per gli altri, buon grado e malgrado gli oppositori ignoranti; e coi tristi poi bisogna procedere severamente. Le male piante bisogna sbarbicarle e bruciarle.

E qui lodiamo l'Autorità governativa ed in particolar modo il nostro Municipio che s'affatica con mirabile costanza a prendere ogni sorte di precauzioni. È obbligo dei cittadini di assecondarlo.

Cholera: Bollettino del 14 agosto.

	città	suburb.	tot.
Udine. Rimasti in cura	9	13	22
Casi nuovi	1	0	1
Morti	2	2	4
Rimangono in cura	8	11	19

Sacile. Rimasti in cura 22; casi nuovi 5; morti 2; guariti 4; in cura 21.

Caneva. Rimasti in cura 10; casi nuovi nessuno; guariti 7; in cura 3.

Aviano. Rimasti in cura 39; casi nuovi 16; morti 5; in cura 50.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morti 1; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 2; guariti 1 in cura 1.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 2; morti 1; in cura 1.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1 morti 1; in cura 1.

Fontanafredda. Rimasti in cura 5; casi nuovi 1; in cura 6.

Pavia di Udine. Rimasti in cura 10; casi nuovi 3; guariti 2; in cura 11.

Budoja. Rimasti in cura 19; casi nuovi 6; morti 3; in cura 22.

Mortegliano. Rimasti in cura 1; guariti 1.

S. Quirino. Rimasti in cura 8; casi nuovi 0; in cura 8.

Martignacco. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Sesto al Reghena. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; in cura 4.

Zoppola. Rimasti in cura 2; casi nuovi 0; in cura 2.

Porcia. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Roveredo in Piano. Rimasti in cura 3; casi nuovi 2; morti 1; in cura 4.

Maniago. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Casarsa della Delizia. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; morti 1.

Pravisdomini. Primi casi 2; casi nuovi 1; in cura 3.

Palmanova. Rimasto in cura 1; morto 1;

Remanzacco. Rimasto in cura 1; casi nuovi 4; morti 1; in cura 4.

Forgaria. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno, in cura 1.

Brugnera. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Cordenons. Rimasti in cura 3; casi nuovi 1; morti 1; in cura 3.

Fiume. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Resiutta. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; morto 1.

Bagnaria Arsa. Primo caso 1, in cura 1.

Treppo Grande Primo caso 1, in cura 1.

Tricesimo. Primo caso 1, in cura 1.

Latisana. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 1; in cura 1.

Premariacco. Primo caso 1, in cura 1.

—

Una cura consigliata contro il cholera. Riceviamo la seguente:

Egregio signore!

Durante lo sviluppo di malattie epidemiche o contagiose, ogni medico procura di portare il suo obolo alla Scienza.

Oggi che in varie Provincie della nostra Italia, ci è importata la cholerosa infezione, e va sempre più diffondendosi, mi sia permesso di offrire anche il mio.

Al presente essendo constatato che quella terribile e spaventevole forma morbosa, dipende dall'introduzione nel tubo gastro-enterico, di una miriade di vermi microscopici, d'infusorii, o di organismi vegetanti fermentativi, sembrerebbe che la cura razionale dovesse appoggiarsi ai così detti insetticidi, fra i quali io preferirei l'acido fenico.

Più è necessario paralizzare, narcotizzare l'eccessivo moto peristaltico, onde non avvenga quella sì abbondante dispersione di fluidi, e ciò benissimo colle tanto vantate preparazioni di oppio.

Infine eccitare il sistema ganglionare ed in consegnenza il sanguigno, e ciò perchè non avvenga la fatale paralisi del cuore; e ciò cogl'eccitanti.

Al comparire quindi del sintomo premonitorio, diarrea, somministrerei la seguente mistura.

P. Aqua distillata di melissa gram. 500.
Acido fenico goc. 8 o più.
Laudano liquido goc. 30.
Epicraticamente.

Se crede, sig. Direttore, getti questa mia proposta in un cantuccio del suo pregiato Giornale.

Frattanto mi abbia

Per il suo Devot.
ANDREA dott. DI GASPERO.

Moggio 7 agosto 1873

Dichiarazione

Nel N. 191 del *Giornale di Udine*, in un resoconto dell'Esposizione di Vienna, sta scritto che «Marco Bardusco espose semplicemente e puramente in un cantuccio la sua tabella.»

Il sottoscritto perciò trova opportuno, anzi doveroso, di render consapevoli i propri concittadini di quanto segue:

Secondando le premure della locale Giunta per l'Esposizione di Vienna e desideroso il sottoscritto di cimentare i prodotti della propria industria al confronto di quelli delle altre fabbriche nazionali ed estere, onde studiare i progressi e perfezionamenti dell'arte, inviava nello Aprile p. p. col tramite della Giunta locale N. 3 casse del peso complessivo di Kilog. 650 contenenti 40 cornici variate, vasi, candelabri, ornamenti in carta pesta dorati, ed un completo campionario in fine dei prodotti della propria fabbrica di liste uso oro. Fosse per incuria nella spedizione, nel ricevimento o nella custodia (una delle casse rimase dimenticata per due mesi tra le casse vuote!) sgraziatamente detti articoli, quando vennero aperte le casse, trovaronsi pressochè interamente guasti, ed il rappresentante del sottoscritto dovette, fatta eccezione di pochi pezzi di liste non guasti, sottrarre il tutto, perchè in istato da doversi nascondere, anzichè esporre.

In tal maniera l'oggetto più importante rimasto incolume, si fu l'iscrizione «Fabbrica Marco Bardusco di Udine» che doveva decorare gli oggetti!

Il sottoscritto protestò alla Giunta locale non il danno morale per l'occasione solenne mancatagli di cogliere, come poteva onestamente sperare, qualche plauso ed onore alla propria fabbrica, e farne constatare i progressi in confronto delle varie altre mostre in cui ebbe ad esporne i prodotti, ma per lo meno il danno materiale di circa mille lire conseguenti dallo avario sofferto.

Dovea il sottoscritto pel proprio decoro, e perchè nessuno possa tacciarlo di trascuranza quando si tratta di concorrere al progresso dell'industria patria, rendere di pubblica ragione l'avvenuto.

Udine li 13 agosto 1873.

MARCO BARDUSCO.

—

Rettificazione. Ci viene comunicata la seguente rettificazione ad una nostra corrispondenza:

Onor. sig. Pacifico Valussi Redattore del *Gior. di Udine*

Pordenone 13 agosto 1873.

Nel pregiato di lei giornale del 12 corr. lessi un articolo intitolato *Il Friuli all'Esposizione di Vienna*, firmato dal sig. Gio. And. Mantelutti. Esso sig. Mantelutti dopo aver passato in rassegna le sete, i canapi, i cordaggi, i lini ecc., appartenenti ad espositori di Udine scrive, *che giunto al termine di questo gruppo non può a meno di meravigliarsi dell'assoluta mancanza d'un tessuto qualunque, e fa le meraviglie perchè il cotonificio di Pordenone non diede segno di esistenza.*

Convien ritenere che esso Signore abbia visitata con troppa fretta la Sezione risguardante l'Italia, giacchè gli sfuggirono d'occhio le sete e i filati che il cotonificio di Pordenone mandò a quell'Esposizione.

Se dopo tante sollecitazioni del nostro Governo, e quelle tante da lei fatte mediante l'accreditato di lei Giornale, ci fossimo astenuti dal formar parte degli espositori, avressimo creduto di mancare ad ogni principio di convenienza, e di amore alla nostra patria.

Le nostre sete e filati per l'Esposizione furono spediti sino dal 17 febbraio p. p. alla Giunta speciale della Provincia di Udine per l'Esposizione di Vienna, in una cassa colla nostra marca, portante il N. 995, a mezzo di codesti signori Leskovic e Bandiani, e ciò dietro il Decreto d'Ammissione del Ministero d'Agricoltura e Commercio del 25 gennaio p. p. avente il n. 1630 di matricola. Convien poi dire, che i nostri prodotti all'Esposizione non dovessero sfuggir tanto facilmente all'occhio d'un diligente visitatore, in quanto che dalla lettera 21 luglio p. p. dei nostri amici ed incaricati, sig. figli d'I. Kohnberger di Vienna, che le rimettiamo in originale, ella rileverà darci essi notizia, che *i nostri prodotti stanno benissimo esposti, e da quanto poterono rilevare fu loro gradito sentire, che uno dei nostri prodotti venga distinto con una menzione onorevole.*

Che il sig. articolista deplori, che i Tricesimani *non abbiano esposto neppur uno dei loro distinti asparagi*, che S. Daniele *non abbia esposto uno de' suoi impareggiabili prosciutti*, e quei di Venzone *neppure una delle loro proverbiali zucche*, (quantunque in tal caso sarebbe pur a deplorare, che l'Isola dei Tre Porti vicina a Venezia non abbia spedito una delle sue famose zucche baruche, e Malamoco uno dei suoi rinomati zalettini) noi certo non lo condanneremo; ma che in modo assoluto, senza sincerarsene, ci proclami per infingardi e di poco affetto al nostro paese per non aver secondati i desiderj del nostro Governo, e non esser concorsi all'Esposizione mondiale di Vienna, mentre sta il fatto contrario, come abbiamo provato, non possiamo permetterlo.

E quindi preghiamo la di lei compiacenza, onorevole sig. Redattore, ad inserire nel di lei reputato Giornale la presente nostra lettera, mentre con tutto il rispetto ci protestiamo

Per la P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone, in Pordenone
GIOV. ANT. LOCATELLI.

—

N. 261 XIV c.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

SCUOLA D'ISTRUMENTI D'ARCO

S'invitano tutti coloro che aspirassero a far parte come allievi della scuola d'istrumenti d'arco, attivata da questa Società, a presentare le loro domande di ammissione all'Ufficio di Segreteria (Mezzanino del Teatro Minerva) dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno cominciando dall'8 fino al 31 corrente.

L'aspirante dovrà produrre:

a) Certificato di nascita,
b) » » di buona condotta morale,
c) » » di vaccinazione;
d) Dichiarazione d'assenso del padre o tutore.

Le istanze dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1. La condizione dell'aspirante;
2. La via e numero della casa di sua abitazione.

Gli aspiranti dovranno inoltre provare di saper leggere e scrivere con franchezza e di avere un'età non minore di 9 nè maggiore di 20 anni.

Il Regolamento è ostensibile all'Ufficio di Segreteria.

Dalla Segreteria dell'Istituto Filodrammatico
Udine 6 agosto 1873.

LA GIUNTA DI SORVEGLIANZA
Caratti co. F. - Facci C. - Centa dott. Adolfo Bertuzzi A. - Broili N.

Il Segretario
PIO TOROSSI

—

N. 1750

Deputazione Provinciale di Belluno

Belluno 31 luglio 1873

Alla Camera di Commercio di Udine

Questa Deputazione provinciale compie il grato dovere di accusare ricevimento di L. 900 frutto di una colletta da essa con felice e pietoso pensiero attuata a sollievo dei danneggiati dal terremoto in questa provincia.

Voglia codesta onorevole Rappresentanza accogliere le espressioni della perfetta riconoscenza di questo Comitato Centrale di soccorso, e gentilmente compiacersi di farsene degna interprete verso i generosi offerenti.

Il Presidente
L. BERTI.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 1306.25

Filatrici del sig. Natale Bonanni di Udine L. 10.06.

Totale L. 1316.31

—

Atto di Ringraziamento

Il sottoscritto si pregia di ringraziare tutti quei benemeriti che spontanei si adoperarono per rendere pubblici i progressi del proprio figlio Andrea.

FLAIBANI GIOVANNI.

FATTI VARII

Bibliografia. Compiamo un grato dovere annunziando la recente pubblicazione di tre libri dedicati al popolo e degnissimi che questo gli abbia per suoi. A schietto giudizio basteranno poche parole:

1. *L'operajo ed il contadino istruiti nei loro doveri e diritti* è un *libro completo per le scuole serali e festive degli adulti proposto al popolo italiano* dall'egregio sig. prof. Biagio Federico Viassolo Insegnante nelle scuole di Torino. L'A. s'è ispirato al pensiero del grande italiano Massimo d'Azeglio, e poichè ora l'Italia è fatta, con questo ben acconcio libro egli si adopera a formare il carattere degl'Italiani. Quindi volgesi ad informare il cuore dell'onesto operajo e dell'umile contadino all'amor di religione, di famiglia e di patria nella parte prima, e lo fa con una esposizione sì franca e piana e convincente e persuasiva ad un tempo che siffatta lettura, pregio tanto più bello quanto più raro, non può non essere che assai facilmente compresa, e non può che produrre salutari effetti sull'educazione di quelli a' quali è dedicata con ogni miglior sentimento. Aggiunge pregio e forza all'esposizione una serie di racconti si ben trovati e veri ch'io penso come non debba esservi pur uno che, leggendoli, non faccia, per benigno effetto di questi, i migliori e più desiderati propositi. La parte seconda è un avviamento al comporre; e tale si può considerare anche la 3.a parte che tratta delle lettere e delle scritture d'uso più comune co' loro relativi esempi; de' quali se la mole del libro obbligò il valente A. ad esser parco, egli sa però offrirne de' ben accomodati e preceduti da poche regole ed osservazioni accuratissime. Nella quarta parte si danno nozioni elementari d'aritmetica e di sistema metrico.

Noi schiettamente si rallegriamo col chiar. professore di questa sua felice fatica e desideriamo non gli manchi il ben meritato premio, certi che introdotta nelle scuole farebbe ottima prova e gran bene.

2. *L'educazione del cuore alla religione del dovere* è un altro *libro di premio e di lettura dettato per i figli del popolo* dal medesimo infaticabile sig. Viassolo. Oh cari questi racconti educativi! Sono 108 giojelli, tanto più pregevoli quanto più egli è vero che le nostre scuole sono inondate di libri, in cui se sovrabbonda l'arte retorica e lo sforzo inventivo, manca pur troppo il cuore, che è come dire esser mancante del meglio e di tutto.

La stampa e uomini distintissimi hanno all'A. espresso unanime il loro favorevole giudizio. Quindi ora sta a chi dirige le scuole popolari il compiere, direi quasi, il suo dovere, facendo che in queste sieno accolti i soli libri dettati co' più nobili intendimenti e non per vanità nè per quella fame esecranda, a saziar la quale trovansi molti troppo compiacenti.

3. *Il libro dell'operajo, ovvero i consigli di un amico* del cav. avv. Cesare Revel, notissimo per molti altri lavori, e di quelli che si fanno raccomandare perchè scritti colla coscienza dell'arte e con quella del patriota e del cittadino. Dobbiamo dirne più ancora? È un libro che, a somiglianza de' precedentemente annunziati, merita d'esser diffuso e popolarizzato, perchè è necessario avere buoni operai, intelligenti, attivi e morali, che non sprechino nè tempo nè denaro. Dal che si comprende il nobile compito che il chiar.mo A. s'è imposto e che sostiene da suo par con questo catechismo per i figli del lavoro, elevato al principio di prosperità e di moralità.

Riponiamo adunque i nomi de' signori Viassolo e Revel nel numero, felicemente non esiguo, dei benefattori sociali, e dal loro ingegno

dal loro cuore c' impromettiamo altri di siffatti benefici.

R. R.

—

Notizie sanitarie. *Treviso (13 agosto).* A Treviso 5 casi nuovi, 5 a Spercenigo, 3 a Monastier, 1 a Gajarine, 1 a Roncade.

Treviso (14 agosto). Casi nuovi 4 a Treviso; 4 a Roncade, 3 a S. Biasio, e 1 in ciascuno dei seguenti Comuni: Oderzo, Meduna, Revine-Lago e Spercenigo.

Venezia (città) 13 *agosto.* Casi nuovi 17. Rimanevano in cura 96. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 14 altri 6 casi.

Venezia (provincia) 13 *agosto.* Casi nuovi 48. Rimasti in cura 150.

Padova (città) 13 agosto. Casi nuovi 6. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 14 altri 3 casi.

Padova (prov.) 13 agosto. Casi nuovi 42, di cui 15 a Piove, ove rimangono in cura 60.

Trieste. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13: un caso nuovo.

— La *Frankfurter Zeitung* annuncia che in Ungheria tre Corti di giustizia hanno aperte le loro prigioni, dando libertà a tutti i detenuti, anche quelli condannati per delitti, per timore che diventassero focolari al morbo asiatico.

—

Il disastro ferroviario ad Orte, di cui jeri ci diede notizia un telegramma, accadde alle 11 ant. del 12 a due chilometri da Orte, sopra un cavalcavia, vicino a un serbatojo d'acqua.

Il treno usci dalle rotaie al 78° chilometro di distanza da Roma, avendo trovato la strada ingombrata da una mandria di bovi.

Nè la macchina, nè il vagone postale, per quanto viene assicurato, ebbero a soffrire notevoli danni, ma quasi tutte le altre carrozze si rovesciarono e andarono in pezzi.

Si hanno a lamentare due morti, cioè il signor Guzzoni direttore dell'*Economista di Roma* e la signora Sarniggo Cristina genovese. I feriti sono circa 40; 11 gravemente. Fra questi si annovera il professore Tamburini; fra i feriti leggermente, la duchessa di Cori nata Torlonia. Uno dei feriti è stato amputato appena giunto all' ospitale di Terni.

Il Prefetto e altre Autorità si sono recate sul luogo del disastro. È cominciata una accurata inchiesta.

Le persone sul treno erano 115.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio che instituisce nella città di Viterbo un ufficio speciale per le operazioni e le riscossioni dipendenti dalla legge 19 luglio 1873.

2. R. decreto 1° luglio che approva alcune modificazioni recate allo statuto della *Società italiana per le strade ferrate meridionali.*

3. R. decreto 8 giugno che autorizza la *Banca popolare di costruzione del Bisagno e Cassa di Risparmio,* sedente in San Francesco d' Albaro, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine e disposizioni fra cui quella del cav. Cleto Masotti a segretario capo della giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, del comm. Vittorio Grimaldi a direttore generale dell' amministrazione del fondo per il culto, e del comm. Luigi Gerra a segretario generale del ministero dell'interno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Legge in data 11 luglio che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico.

2. R. decreto 1° luglio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

3. R. decreto giugno 23 che autorizza la *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 1° luglio che autorizza la Società intitolata *La Concordia,* sedente Palmanova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. R. decreto 1° luglio che autorizza la *Società Vinicola Torinese,* sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno, e in quello delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sotto il titolo: «I Clericali alla riscossa» il *Corr. di Milano* pubblica la seguente corrispondenza da Roma:

«Eccovi una notizia veramente umoristica. Per il 14 del settembre prossimo, domenica, festa dell' esaltazione della S. Croce, il partito clericale ci va preparando una nuova edizione, riveduta ed ampliata, dei Vespri siciliani. Il generale Kanzler sarebbe andato in Francia soltanto per disporre accordi con quel governo in ordine alle possibili risultanze dei nuovi vespri, e per fare segreta accolta di uomini e di armi. Già parecchie reclute borghesi od ex militari sarebbero venute a Roma, pronte a prendere le armi in quella occasione, mandate da Associazioni cattoliche di altre provincie italiane. Le stesse voci testè sparse di freddezza fra il governo francese e la Santa Sede, appunto perchè esso non rispose fino ad ora alle speranze di questa, non sarebbero che un espediente per fare diversione nella opinione pubblica e nel governo.

La pretesa fusione dei due rami dinastici francesi risponderebbe ad accordi fra i medesimi, il governo di Mac-Mahon e il Vaticano. Insomma, si dovrebbe fare sul serio un tentativo nella capitale, appoggiandosi anche al malcontento pubblico per il caro dei viveri, degli alloggi, ecc. Si tratterebbe di esaltare la Santa Croce nel sangue dei liberali e con una riscossa di sacristia.

Spero non vorrete supporre che io vi riferisca tuttociò come cosa seria, o che in ogni modo possa condurre ad alcun serio risultato. Fatto è però che le beghine e i mangiamoccoli aspettano il 14 settembre come un giorno di vittoria e di liberazione. Saranno fantasie; ma se l'autorità vorrà prendere a tempo le sue precauzioni credo non ci perderà nulla, mentre invece potrebbe guadagnarvi assai, quando qualche tentativo dovesse realmente farsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Parigi 13. Il duca di Broglie risponderà ad un'eventuale interpellanza che venisse fatta nella Commissione permanente, che il Governo è del tutto estraneo alla fusione, e che i destini della Francia dipendono esclusivamente dalla sovrana rappresentanza nazionale. I realisti dell' Assemblea dispongono di 253 voti.

Madrid 13. Le truppe furono spedite contro Cartagena. Bilbao è strettamente bloccata dai carlisti che ruppero i condotti d' acqua.

Parigi 13. Il *Temps,* e il *Constitutionnel* riportano la voce che i deputati fusionisti ottennero dal conte di Chambord che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell' esercito; ma sarebbe soltanto sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi.

La bandiera bianca sarebbe inalberata solamente nella residenza reale. Chambord abbandonerà Frohsdorf verso il 13 settembre, e verrebbe poi ad abitare il castello di Chambord.

Il *Constitutionnel* riporta pure la voce della retrocessione di Metz sotto gli auspicii della Russia.

Vienna 13. I giornali annunziano che i membri del Comitato istituito dai bosniani rifuggiti in Austria giunsero a Vienna, e consegnarono una memoria relativa ai loro affari, all' Imperatore e ai ministri di Germania, Inghilterra, Francia, Russia e Italia.

Parigi 13. La Commissione permanente si riunì oggi; decise che in caso che si dovesse deliberare sulla convocazione dell' Assemblea, il numero dei membri presenti debba essere di almeno 20. *Journault* e *Maky,* della sinistra, interpellarono il ministro dell' interno sulla proibizione dell' *Industriel Alsacien* in Francia. *Beulè* rispose che l' *Industriel* pubblica notizie false; non potendo deferirlo ai Tribunali, il solo mezzo era quello di proibirlo nel territorio francese. *Maky* interpellò vivamente Broglie sulle parole pronunziate alla Prefettura di Lione. *Broglie* rispose che si può interpellarlo sugli atti pubblici, ma non sulle conversazione private attribuitegli dai giornali. *Buffet* consigliò ad evitare discussioni sterili. La seduta è sciolta.

Il conte di Parigi giunse ieri sera, e riparti per Villers. — Il *Paris Journal* ha un telegramma da Hendaye 13, che dice: Una nave inglese sbarcò oggi a Fontarabia 2000 fucili, 40 cavalli e 50 quintali di munizione pei carlisti. Si assicura che Cabrera prenderà parte prossimamente alla lotta. 25 lancieri unironsi ieri coi carlisti. Il quartier generale di Don Carlos è presso Elisondo.

Madrid 13. È probabile che le sedute delle Cortes si sospendano fino ad ottobre. Il ministro dell' interno dichiarò alle Cortes che domanderà l' estradizione degl' insorti rifugiati all' estero. Un vapore da guerra spagnuolo catturò dinanzi Fontarabia un vapore inglese carico di armi e munizioni destinate ai carlisti, e lo rimurchiò a San Sebastiano.

Parigi 13. Il Governo temendo delle dimostrazioni bonapartiste pel giorno 15 agosto, ha preso importanti misure militari.

Madrid 13. Non è ancor giunta una risposta relativa alle lagnanze mosse dal nostro Governo a quello di Parigi. Si ricorrerebbe ad altri Stati.

Eisenach 13. Un congresso di socialisti tedeschi avrà qui luogo.

Lipsia 12. Il Consiglio municipale annunzia la festa per il 2 settembre, l'anniversario di Sedan.

Costantinopoli 13. Il *Levant Herald* è stato sospeso per due mesi per causa d'attacchi contro il governo turco e disprezzo verso il governo persiano. Il giornale greco di Costantinopoli venne soppresso per aver calunniato il governo russo.

Bukarest 13. L' imposta sulla licenza di vendere bevande spiritose, entrò in vigore quest'oggi. Quasi tutti gli esercenti si dichiararono per questa imposta; la città è completamente tranquilla.

Ultime.

Pest 14. Estrazione dei viglietti del prestito ungherese a premj:

Vincita principale	Serie	4594	N. 41
Seconda vincità	»	5301	„ 25
Terza „	»	5301	„ 27

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.6	754.1
Umidità relativa . . .	45	33	55
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	Ovest	Nord-Est
Vento (velocità chil.	0	4	3
Termometro centigrado	22.8	27.7	22.2

Temperatura (massima 29.8 (minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 agosto

Austriache	201.—	Azioni	142.1/2
Lombarde	112.1/4	Italiano	60.1/2

PARIGI, 13 agosto

Prestito 1872	91.32	Meridionale	—.—
Francese	57.42	Cambio Italia	12.—
Italiano	61.30	Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombarde	431.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4265.—	Prestito 1871	90.80
Romane	97.50	Londra a vista	25.45 1/2
Obbligazioni	160.—	Aggio oro per mille	3.3/4
Ferrovie Vitt. Em.	187.—	Inglese	92.3/4

FIRENZE, 14 agosto

Rendita	69.85. —	BancaNaz.it.(nom.)	2279.—
» fine corr.	67.60. —	Azioni ferr. merid.	461.50
Oro	22.80. —	Obblig. » »	—.—
Londra	28.70. —	Buoni	—.—
Parigi	113.80. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	72.50. —	Banca Toscana	1611.—
Obblig. tabacchi	—.—. —	Credito mobil. ital.	1026.—
Azioni tabacchi	875.—. —	Banca italo-german.	505.—

VENEZIA, 14 agosto

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta, a 69.75 e per fine corrente, a 69.85. Prestito veneto timbrato a 86 1/2. Prestito Veneto libero a 82 1/2.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.81	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.57	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p.	»	69.75	»	69.80
» » 1 genn. 1874	»	67.60	»	67.65

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.81
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 13 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27	5.28
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88..1/2
Sovrane inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 13 ago. al 14 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.—	68.90
Prestito Nazionale	»	73.—	73.—
» 1860	»	102.—	101.75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	968.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	240.50	238.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	110.90
Argento	»	106.—	106.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.61	ad L.	29.16.
Granoturco	»		»	13.57	»	15.04
Segala nuova	»		»	15.04	»	15.68
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.20	»	9.37
Spelta	»		»	26.—	»	26.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.24
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	24.50
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	29.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

A LUIGI SPANGARO

Amico!

S' è detto sempre «*la morte fura i migliori*»; oggi ch' essa colse **Maria Putti** può ben dirsi con maggior verità.

Ella era saggia, onesta, adorna di tutte le virtù che fanno il tesoro di una famiglia, — la gioja di chi aveva la fortuna di amarla e di esserne riamato, e l' inesorabile falce della morte troncò d' un tratto sì nobile esistenza.

Povera **Maria!** e pur povero Luigi!

Un mese ancora mancava alla vostra unione tanto sospirata; chi avrebbe detto che la vostra felicità doveva essere un sogno?

Quali parole potrei io dettare che fossero di conforto alla sventurata famiglia ed all' addolorato amico mio? — Ah no, Luigi, la penna non può vergare ciò che il cuore appassionato sente.

Ricordati, ottimo Luigi, che pur troppo quaggiù «*cosa bella e mortal passa e non dura*».

Addì 14 agosto 1873.

Tuo aff. amico
VINCENZO LUCCARDI.

NECROLOGIA.

Oggi alle tre del mattino, spegneasi quivi una preziosa esistenza.

Vincenza d'Este-Trigatti.

Povera Vincenza! Prossima ad esser madre d'un secondo figliuolo, venivi da rapida malattia tratta al sepolcro; nè le cure del padre e della madre adottiva, nè del marito Daniele Trigatti, giunsero a strapparti, frutto immaturo, alla tomba.

A ventidue anni!..., Fu ben crudele la morte!

Amata ed amante, circondata da tutte le cure più soavi, dalle più gradite lusinghe della vita; figlia, sposa e madre felice; la Tua esistenza correva serena e tranquilla fra il bacio dello sposo e quello del padre, che in te, carissima, per le dolci virtù, trovavano l' angelo della famiglia....

Ma perchè dunque morire!!?...

Udine, 14 agosto 1873.

ALCUNI AMICI.

Deposito Ghiaccio. Per cura di questo Municipio, alla Farmacia Reale Filippuzzi, che sta aperta tutta la notte, si trova un deposito di Ghiaccio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Provincia del Friuli *Distretto di S. Vito*

COMUNE DI STREGNA

Avviso

Avendo il Consiglio comunale determinata l' esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del ponte sull' Erbezzo, nella località detta Zamir, e relativi eccessi stradali, che costituisce il primo tronco delle strade comunali obbligatorie, secondo il Progetto già approvato col Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 22 giugno 1873 N. 14991-9416, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi a Sede degli accessi stradali, e registrati nell' Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Stregna, 15 agosto 1873.

Il Sindaco
QUALIZZA

Il Segretario
Duriavis

1. Bergnach Caterina, Antonio e Pietro fratelli e sorella, affittuari perpetui delle Chiese sussidiarie di S. Andrea e S. Lucia di Cravero da espropriarsi sull'aratorio arb. vit, in mappa di S. Leonardo N. 2211 di pert. 4.72 rend. l. 7.08 di metri 47.50 verso l' indennizzo di l. 14.25.
2. Cesnich Giuseppe e Giovanni fratelli q. Antonio livellari al Comune di S. Leonardo per gli abitanti della borgata di Picig da espropriarsi sul prato boscato in mappa di S. Leonardo N. 2213 *b* di pert. 6.79 rend. l. 1.90 di metri 348 verso l' indennizzo di l. 62.64.
3. Qualizza Teresa q. Giacomo e Tomasetig Giovanni q. Valentino da espropriarsi sul prato boscato in mappa di Stregna N. 4257 di pert. 1.18 rend. L. 0.22 di metri 1134.60 verso l' indennizzo di lire 140.19, nonchè per l' atterramento di piante verso l' indennizzo di L. 45.
4. Marchig Andrea q. Gregorio, Breszach Antonio di Antonio e Primosig Gio. Batt., Antonio e Pietro fratelli q. Simone livellari al Comune di Stregna da espropriarsi sul zappativo in mappa di Stregna N. 4258 di pert. 1.00 rend. l. 0.19 di metri 150 verso l' indennizzo di l. 45.

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario comunale con l' annuo stipendio di it. l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate soggetto a trattenuta di R. Mobile. L' eletto entrerà in carica col 1° ottobre p. v., salvo la superiore approvazione, correndogli anche l' obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile e di Conciliazione.

b) Maestro della scuola maschile di Buttrio con l' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili pure in rate mensili postecipate. La nomina viene fatta per un triennio salvo approvazione del Consiglio scolastico Provinciale. L' eletto entrerà in carica coll'annuo scolastico 1873-74 il quale sarà anche obbligato all' insegnamento nella scuola serale e festiva.

Gli aspiranti tanto al posto di Segretario che di Maestro dovranno corredare la propria istanza di tutti i documenti di legge.

Dall' Ufficio Municipale
Buttrio 7 luglio 1873.

Pel Sindaco
L' Assessore delegato
C. DACOMO ANNONI

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

L' infrascritto Cancelliere

fa noto

che nel giudizio di espropriazione a danno di Pietro Fada procedutosi all' incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, i medesimi nella udienza del dì 12 agosto andante sono stati deliberati pel prezzo di l. 2000 al sig. Franceschinis Francesco di Muzzana.

Descrizione dei beni stabili venduti, siti in pertinenze di Muzzana del Turgnano, ed in quella mappa alli n.

n.		pert.		are		rend.
1183	pert.	12.90	are	1.29.00	rend.	13.80
1186	»	13.25	»	1.32.50	»	24.03
1687	»	4.40	»	44.00	»	11.00
1688	»	8.55	»	85.50	»	15.39

fra i confini a levante conte Agricola Nicolò, ponente fratelli Franceschinis fu Leonardo, mezzodì fratelli Franceschinis fu Antonio, tramontana signor Emilio Braida, col tributo diretto verso lo Stato di l. 17.74, e valutati, giusta l'art. 10 del Regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 9 gennaio 1862 l. 1337.47.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 27 agosto andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 14 agosto 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.